Mercoledì 1 Giugno 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 130.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine, a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Amministrazione Via Gorghi N. 10. — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

TANTO DAL SEGGIO PRESIDENZIALE CHE DALLE TRIBUNE DELLA CAMERA

Abbiamo ieri riferito il Discorso che l'on. Giuseppe Biancheri, rieletto Presidente, indirizzava ai Colleghi. Dopo i recentissimi scandali di cui Montecitorio fu teatro, era opportuno che il Presidente invocasse il patriotismo di tutti, affinchè *ritorni ad aleggiare nell'aula quello spirito di moderazione e di concordia che per sì gran tempo fu il vanto e l'onore del Parlamento italiano.*

Che se taluni vollero in queste parole dell'on. Biancheri vedere allusioni piuttosto ad una Parte che all'altra, noi che ci ricordiamo assai bene della cronaca paesana, non potremmo oggi dare taccia di indiscretezza alla paterna invocazione del Presidente. Gli *Atti parlamentari* sono poi documenti di piena prova; e da essi risulta a quali banchi o settori la voce del Presidente siasi diretta più spesso per intimare silenzio, o decenza oratoria.

Quindi se ora da certuni dicesi *faziosa* una Parte che per indole e propositi apparve così temperata e prudente, non ispetta davvero all'altra Parte, celebre per intemperanze e per impeti, il diritto di amari rimbrotti. E men, chè meno alla pattuglia estrema, sempre appassionata e quasi ribelle ad ogni norma di Galateo.

L'on. Biancheri rioccupando il seggio presidenziale, forse per poche sedute, ha invocato la *moderazione* di tutti i Colleghi; com'è consigliata dalla gravità delle condizioni odierne, gravità straordinaria e quasi mai più cotanto imperiosa. E noi pur l'abbiamo invocata, dacchè deggia importare che certi atti si compiano, e dovrebbero i Rappresentanti della Nazione comprendere essere loro stesso vantaggio che sieno compiuti per meno peggio.

Nonchè lagnarsi per l'ammonimento del Presidente Biancheri, dovrebbero riconoscere in esso l'eco del volere di quelli che loro conferirono il mandato onorifico. I quali esigono, almeno per questi ultimi giorni della Sessione, calma e ponderazione, e voti che non compromettano le sorti dello Stato e del Paese.

E poi, non udirono forse, in un momento solenne, i congregati nella magna aula di Montecitorio, mentre ferveva vieppiù il baccano, il grido delle tribune pubbliche irrompente così: *andate a casa, andate a casa!* In quel grido delle tribune, dove pur si raccoglie gente smaniosa di emozioni, era in certo modo compendiato il disgusto della Nazione per il soverchio scandalo che alla Rappresentanza Nazionale toglieva ogni prestigio e dignità!

Dunque tanto dal Seggio Presidenziale quanto dalle tribune della Camera viene eguale giudizio a proposito di certi atti; e va bene che questo giudizio sia apprezzato nello scopo suo, ch'è di richiamare in onoranza ben altre consuetudini, quelle di cui l'on. Biancheri disse che furono per *sì gran tempo il vanto del Parlamento italiano.*

Sul che insistiamo oggi, perchè ora che parecchie cose sono chiarite, sarebbe convenevole che almeno le ultime sedute della Camera, le quali, per quanto è voce, saranno le ultime della presente Legislatura, non abbiano a produrre maggior sfiducia nel Paese. E' interesse di tutti, ripetiamo, che il parlamentarismo nostro non si screditi di più. È supremo bisogno per gl' Italiani il non perdere la fiducia negli ordini rappresentativi. Altrimenti con quale animo si porrebbero eglino a rispondere, co' suffragj, al problema che loro venisse sottoposto? Probabilmente vedrebbero in tutti e dappertutto prevalere insipienza ed appassionato egoismo e ambizione folle, e dispererebbero della salute della Patria! G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 31 — Pres. BIANCHERI.

Svolgonsi parecchie interrogazioni.

Ellena, rispondendo ad una di Gallotti circa gli intendimenti del governo intorno al regime doganale dei risi, dichiara che il periodo di prova del regime stesso non è ancora compiuto; ma assicura che il Governo, allorquando dovrà prendersi qualche provvedimento, non mancherà di tutelare gli interessi agrari.

Bonacci presenta un progetto relativo alla competenza dei conciliatori già approvato dal Senato.

Chiaradia presenta la relazione sul progetto per accordi postali internazionali.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alla clausola del dazio sui vini del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Fannuzzi, Faina, Toaldi e Pugliese parlano in favore della applicazione immediata di questa clausola.

Così altri, fra cui Vischi, il quale svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il governo, tenuti presenti gli urgenti bisogni del paese solennemente manifestati, vorrà subito applicare la clausola inserta nel trattato con l'Austria-Ungheria; e passa all'ordine del giorno. »

Pavoncelli dice ritenere assai dubbio, per lo meno che una crisi così grave com'è la crisi vinicola nelle Puglie che ha ragioni molteplici e radicate, possa guarirsi dall'esportazione di un po' di vino nell'Austria-Ungheria. Ricorda come nel Veneto e nelle altre regioni d'Italia e nella Puglia stessa, si sieno levate voci contrarie a tale applicazione. Fatti i calcoli più scrupolosi, l'esportazione italiana nell'Austria-Ungheria non potrà mai, nelle previsioni più favorevoli, oltrepassare i 300,000 ettolitri l'anno.

L'avvenire della viticoltura pugliese è piuttosto nella esportazione verso altre regioni italiane che nella esportazione all'estero; perciò non ritiene opportuno il turbamento delle tariffe. Del resto, se dopo aver provveduto al mercato italiano, dovremo esportare all'estero, il più facile ed acconcio mercato pei nostri vini è pur sempre la Francia, malgrado le sue più elevate tariffe; nè la Spagna sarà a lungo in grado di contenderci validamente sul mercato francese. Dimostra quali sarebbero le gravi conseguenze d'un errore che oggi si commettesse in questa quistione.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Feste militari.

A Torino, come abbiamo notato l'altro giorno, si celebra il secondo centenario del reggimento cavalleria Piemonte reale. Molte le feste già stabilite. La prima ebbe luogo jeri colla solenne consegna dello stendardo offerto dal municipio e quattro stendardi, medaglie e due bronzi artistici offerti dal Comitato delle signore torinesi, presieduto dalla principessa Letizia.

V'intervennero la principessa Letizia, la duchessa di Genova, il conte di Torino, gran numero di dame, il sindaco, la giunta, parecchi generali e numerosi invitati.

Alle ore sei vi fu il banchetto offerto dal reggimento cavalleria Piemonte Reale ai sott'ufficiali nella sala della mensa in caserma.

Alle ore sette vi fu il pranzo di 25 coperti offerto dal municipio agli ufficiali del reggimento. Vi intervennero il conte di Torino, il generale di divisione, di brigata di cavalleria e l'autorità. Nella sala del banchetto furono esposti i doni.

La lapide ricordante la disfida di Barletta.

Per la lapide che sarà collocata a ricordare la disfida di Barletta, l'on. Bovio ha dettato la seguente epigrafe:

A XIII febbraio MXIII
in equo certame
contro tredici francesi
qui
tredici d' ogni terra italiana
ricomposero la patria dilacerata
nell' unità dell' onore antico
e tra due invasori
provarono
che dove l' animo sovrasti la fortuna
gli individui e le nazioni
risorgono
MDCCCXCII

CHIESA E STATO.

Dopo la definizione della infallibilità Pontificale, sembrava alla gente volgare che le manifestazioni Vaticane si sarebbero di molto diradate, affine di non collocare il *discutibile* in soverchio contatto con quello che non avrebbe dovuto *discutersi*. A soffermare la Critica che abbia presa l'abbrivo, occorre tanto più di forza di quello che a toglierle la occasione di estrinsecarsi. — *Acriores morsus intermissae libertatis quam retentae*, è un vecchio adagio che non fu ancora mai smentito.

Si comprendono facilmente i dolori di chi, assunto ad una grande dignità, consideri l'opera propria collegata coll'avvenire della umanità e sappia di aver fra mani potenti mezzi per concorrervi, e veda i pericoli che gli si affacciano, e non si può a meno di considerare talune aspirazioni come l'offerta di un prezioso concorso a decifrare arduo tema delle dissensioni sociali.

Ma è ben diversa la cosa, allorquando l'autorità Pontificia inframmettendosi alle autorità politiche di un paese, ordina a' suoi Vescovi, e quindi a tutto il Clero dipendente, di piegare al Governo di fatto e desistere da quella fede politica che è tradizionale nella loro cattedra e nella loro giurisdizione.

Abbiamo in presenza tre rapporti distinti dell'Atto Pontificio, col Governo, coi Vescovi e colla Nazione; e non sarà fuor d'opera l'esaminare li singoli aspetti di queste distinte condizioni.

Da quello che ostensibilmente consta, resta accertato che il Governo francese non abbia meritata questa dimostrazione di preferenza e simpatia; quindi fa duopo, con tutta ragione, supporre che le cause e ragioni siano fra quelle che stanno chiuse negli Archivi, anzichè fra quelle tante che potrebbero andare esposte alla gran luce del sole.

Il Governo che espelle il nome di Dio dai libri scolastici, che processa i Vescovi perchè divagano colle loro circolari, cura ed appoggia però i missionari dell'estero e, sotto forme diversissime, ne tiene in tutti i paesi, quali come lontanissimi avanguardi e quali come corpi di riserva o di osservazione. Abbiamo dinnanzi agli occhi il Lavigerie che nel 1874 viaggiava la Tunisia come antiquario mandando delle preziose corrispondenze all'*Art* di Parigi ed ora vi cova l'aspirazione al Papato, ed infrattanto organizza la sua futura guardia personale.

Da questo si ricava che non è la politica religiosa interna della grande Repubblica quella che attrae la Santa Sede, ma la politica esterna, accogliendo una distinzione che sacrifica gli interessi presenti ai futuri, i reali ai contingibili.

Se poi la politica dei Vescovi francesi sia stata condannata per fare atto di deferenza al Governo attuale, ovvero perchè non presentasse quei gradi di probabilità che la giustificassero, codesto ci sembra assai grave, poichè o assoggetta i Vescovi a contingenze che essi non possono discutere, ovvero toglie loro quella libertà di giudizio e di determinazione che pur è consentita agli uomini della più piccola importanza.

Questo assorbimento della personalità politica dei Vescovi da parte dell'Autorità Pontificia, è una nuova estensione dell'autorità religiosa nel campo politico, è un avvenimento del più grande rilievo, poichè non può evidentemente restringersi ai soli Ordinarii, ma estendesi a tutti coloro che dipendono da essi, ovvero si credono di dovere ricevere da essi la norma della vita.

In riguardo poi alla Nazione francese, per quanti antagonismi possono agitarla, non giungeranno mai ad accecarla in guisa da non vedere che per questa via si crea ad essa un diritto eccezionale che ha tutte le caratteristiche della opportunità, e verrà quindi anche ad averne la consistenza. Di là è riconosciuto il Diritto popolare nelle più rigorose nelle sue espressioni, mentre al di qua dell'Alpi si professa il Diritto divino in tutto il suo rigore. Per noi ciò che si pronunzia al Vaticano dovrebbe essere egualmente vero a Parigi come a Roma; e se la cosa non procede nella forma assoluta delle questioni morali, allora saremo autorizzati a concludere che qualunque si accomuna colla politica, non si può sottrarre alle leggi di essa. Quando si ammette la scelta, si ammette anche la repulsa.

Noi abbiamo assistito ad una grande trasformazione del Papato colla definizione della *Infallibilità*; ma ora se ne tenta un'altra e di maggiore rilievo, poichè se con quella si toglieva alla Società civile ogni mezzo di difesa, con questa invece si determinano e disciplinano le forze di attacco, e si danno agli organismi ecclesiastici quelle rigide osservanze che assorbendo le individualità, rendono maggiormente ossequenti le masse delle quali si crede aver bisogno di disporre.

In questo modo la Chiesa entra con un partito politico suo in tutti gli Stati Europei, modificando le basi storiche di tutte le civili società, volendo una restrizione assoluta della libertà personale di quelli che comporranno le sue file e saranno dei soldati da combattimento, e non dei cittadini per la discussione.

Bisogna anche ricordarsi come nella Chiesa Cattolica non vi siano individualità assorbenti, nè scatti, nè sobbalzi, ma un'azione continuata in cui il tradizionale e l'attuale non sono separati da qualsiasi momento valutabile; quindi ogni manifestazione dell'oggi può affermarsi la conseguenza di una premessa già affermata e l'annunzio di un seguito che non mancherà dall'apparire. Certo, per noi la Teocrazia e la Repubblica ci sembrano inconciliabili; ma è appunto questo nesso misterioso che raccomandiamo allo studio ed alla attenzione, quantunque di fronte ad un sistema così rigorosamente ordinato, possano avere poca efficacia le superficialità giornalistiche e quelli ordini Ministeriali nei quali la contraddizione delle formule Governative che si succedono, hanno ingenerata la più classica delle apatie, o, più benevolmente, una singolare incertezza.

Se la Chiesa è indifferente per le forme di Governo, come avviene che essa ordini a suoi Vescovi di preferirne

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 113

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA

ED ULTIMA

« So soltanto che d'un tratto, mi son trovato innanzi una casa, in mezzo ad una folla che organizzava dei soccorsi, e che mi slanciai entro a quella fornace, gridando:

« Mia moglie! voglio mia moglie, e Teresa e Marcella!

« Mi si afferrò, mi trassero indisparte nel momento in cui una trave infiammata cadeva ai miei piedi.

« Ma ciò non mi poteva arrestare.

« Io continuava a gridare, a voler saltare in mezzo al fuoco.

« La vostra piccina è qui, in securtà, mi disse qualcuno; è Ivonne, la vostra vicina che la custodisce.

— « Ma Annetta, ma Marcella? sono esse uscite dunque, furono vedute?

« Tutto ad un tratto vidi a una finestra del primo piano mia moglie tutta in preda allo spavento, che teneva fra le sue braccia la piccola Marcella.

« Soccorso! soccorso! gridava essa, la scala arde, non posso passare, il soffitto brucia... Presto, presto, o siamo perduti!

« Io corsi a cercare una scala, dieci uomini mi seguivano ajutandomi a portarla.

« La si applicò contro il muro, essa non si elevava fino alla finestra, ma gettandovisi giù, mia moglie cadrebbe fra le mie braccia.

« Essa attendeva coraggiosamente la poveretta! Mi aveva veduto e ciò le dava animo, forza!

« Le sue vesti erano a metà bruciate, i suoi capelli rosseggiavano.

« Ella alzava in alto il più possibile la piccina per impedir che le fiamme la prendessero.

« Io la vedrò sempre così, pallida e bella in mezzo a quella fornace.

« Appena la scala toccò al muro, che io mi precipitai.

« Coraggio, coraggio, mi gridavano.

— « Fa presto, mi disse Anna, il soffitto sta per precipitare.

« Dio mio! Non aveva asceso ancor quattro gradini della scala che tutto crollò con un rumore simile al tuono.

« Tutto disparve, mia moglie e la bambina entro alla fornace.

« Intesi un grido, un grido atroce di dolore e di disperazione... poscia più nulla che le fiamme sinistre dell'incendio.

« Io mi ricordo il vano aperto della finestra, il fuoco che s'innalzava fino al tetto; mi ricordo le esclamazioni di orrore di tutto il villaggio innanzi a quello spettacolo. Io voleva gettarmi in mezzo al braciere ardente per raggiungere Annetta...

« Non n'ebbi la forza: caddi oppresso dal terribile colpo, fra le braccia dei vicini.

« Lorchè rinvenni, mi trovai in un letto che non era il mio, circondato da uomini e da donne costernati.

« — Coraggio Burgand, mi disse il vicino Goffic, stringendomi la mano: ti resta tua figlia.

« Allora solamente ho pianto. Ho pianto come un fanciullo, tutto un giorno; io credeva che la sorgente delle lagrime non potesse mai disseccarsi.

« Di tratto in tratto io riconosceva la voce della piccola Teresa... ella pure piangeva, per non veder più sua madre accanto a lei.

« Allora io trasaliva, ma non diceva parola. Non ne avrei avuto la forza.

« Non si potè trovare il corpo della mia povera moglie; di quello di Marcella solo qualche avanzo calcinato.

« Io non ebbi nemmeno l'amara soddisfazione di dar sepoltura ai resti dell'infelice.

« Dei giorni passarono; io mi calmai poco a poco — e ne era duopo, giacchè non era solo al mondo — e ricominciai a prendere interesse alle cose della vita.

« Uno sguardo della bambina, un suo sorriso, un suo bacio, tutto ciò m'aveva trattenuto sulla terra.

« Causa di lei, voleva vivere.

« Goffic, quando consentii ad ascoltarlo, mi raccontò come era avvenuto l'accidente fatale che doveva costare la vita a mia moglie e a Marcella.

« Il vento, per una finestra aperta della nostra camera da letto, aveva, allungando la fiamma di una *bugia* imprudentemente dimenticata là, messo fuoco a delle cortine.

Annetta stava occupata altrove intorno alle due fanciulle. Ella non entrò nella stanza dove era scoppiato il fuoco, che dopo un'ora e più, cioè quando l'incendio aveva già preso proporzioni formidabili.

« Ella gridò con tutte le sue forze, chiamando al soccorso... Dalla città, dal villaggio accorsero tosto, e le campane suonavano, giacchè s'eran vedute le fiamme montare verso il cielo nero.

« Ma quando i primi soccorsi arrivarono, era troppo tardi per domare l'incendio.

« Il vento, che soffiava violentissimo, lo alimentava.

« Si doveva limitarsi a cercar di salvare della stanza da letto, i pochi oggetti di valore, il danaro, le carte che Annetta aveva raccolto in fretta e che lanciava dalla finestra.

« Ella aveva lasciato le piccine in luogo sicuro — così almeno credeva essa, — in una stanza lungi di là.

« Tuttavia, vedendo che l'incendio prendeva proporzioni sempre maggiori, ella si mise a gridare:

— « Andate a prendere i bambini, là basso, nella camera in fondo, al primo piano.

« Un uomo accorse.

« A voi ora — mamma Burgand — fate presto, il fuoco cresce.... le si gridò.

« Essa non voleva darvi retta...

« Salvarsi, quando Teresa, quando Marcella, potevano trovarsi in pericolo, via!

« Ella si gettò sui passi del salvatore.

« E venendo via dalla nostra camera ella urtò sul pianerottolo, in mezzo il fumo, in un'uomo che portava un involto tra le braccia.

— « Scendete, presto, dietro di me, le disse passando, non inquietatevi di nulla... I fanciulli li tengo io!

« Ma rassicurata ora sulla sorte dei bambini, ella s'intestardì, la poveretta, a non voler abbandonare ancora la casa... Essa voleva portar con sè degli oggetti il più possibile.

« Pur dovette infine rassegnarsi a discendere, poichè le fiamme invadevano ovunque, e da un momento all'altro la scala non sarebbe più praticabile.

« Una volta abbasso:

« — Dove sono i bambini? — chiese essa.

(Continua)

una in confronto dall'altra? Se già definitivamente si è rivolta alla Repubblica, come regolerà la condotta di quella maggioranza di Vescovi che nel grandi Stati Monarchici non dovranno mettersi in contraddizione col sistema governativo? *M. Leicht.*

Cronaca Provinciale.

La Commemorazione di Garibaldi a Sacile.

Sacile, 1 giugno.

Si è costituito in questa città un Comitato di giovani volonterosi, allo scopo di commemorare degnamente il decimo anniversario della morte del più glorioso Duce de' nostri tempi.

L'avviso esposto al pubblico, è del tenore seguente:

2 giugno.

Cittadini!

« Dieci anni fa moriva *Giuseppe Garibaldi*; e quando dall'isola sacra « dell'Italia questo annunzio fatale si « divulgava nel mondo e portava il do« lore fra le genti, fu allora che i po« poli compresero d'avere perduto il « loro eroe, che nei giorni del servag« gio li aveva gloriosamente condotti « sui campi della redenzione.

« E la gioventù sacilese, ricordando « oggi *Giuseppe Garibaldi* coll'orgoglio « della propria fede e colla coscienza « del proprio dovere, invia riverente un « saluto alla tomba del duce redentore.

Cittadini!

« Alla memoria sacra del più illustre « Capitano, si renda il dovuto omaggio, « ed oggi nel nome di *Garibaldi* si rin« novi l'antica parola di fede, che do« vrà affermare sulle terre irredente il « diritto d'Italia. »

—

« La commemorazione avrà luogo do« menica 5 giugno alle ore 5 pom. Sulla « lapide di *Garibaldi* verrà esposta una « corona di metallo. »

Il compito onorevole della commemorazione è stato affidato all'avvocato Enrico Villanova di Venezia, che rispose accettando. Ed altri oratori si sono di già iscritti per parlare in argomento, fra i quali il Consigliere Provinciale, signor Cavarzerani dott. Gio. Batta e il Sindaco di Sacile, signor Bernardo Ciotti.

La corona in metallo, acquistata dalla premiata Ditta Augusto Menin di Venezia, è opera pregevolissima d'arte.

Il concorso dai paesi circonvicini a Sacile sarà grande. Si aspettano moltissimi amici di Pordenone.

Tutto sommato, domenica prossima la nostra Sacile presenterà un aspetto animatissimo, e ne va antecipata pubblica lode a questi nostri carissimi giovani, che tra gli avvolgimenti della *tiranna borghesia* sanno tenere molto in alto gli ideali purissimi della patria.

Incendio.

Cividale, 1 giugno.

Questa mane alle ore 3 1/2 i cittadini furono svegliati dal suono delle campane annuncianti un incendio.

In via Bernardino Rubeis, nella casa del dottor Francesco Nussi notaio, per causa fin ora ignota, s'apprese infatti il fuoco e precisamente nel secondo piano abitato dalla signora Cossio.

La prima ad accorgersi fu la serva della signora Troppina, certa Snidercigh Maria, che svegliata dal rumore del tuono, causa il tempo che minacciava procella, si alzò per chiudere le imposte e fu allora che vide il bagliore delle fiamme di faccia.

Non occorre dire che tutti concorsero all'opera di spegnimento, incominciando dalla compagnia del 72 alpini qui di stanza, anche dai RR. Carabinieri e cittadini d'ogni classe che animati nella loro opera, in breve tempo riuscirono a domare il fuoco che avrebbe potuto però recare funestissime conseguenze.

Il danno approssimativo si suppone in lire 2000. Il locale ed il mobilio erano assicurati. W.

Campagna bacologica.

Rivignano, 31 maggio.

C'è chi canta il *magnificat* pel miglioramento recentemente avvenuto nel prezzo delle sete, perchè lo si ritiene senza dubbio apportatore di un rialzo su quello delle galette; c'è invece chi lo giudica una vera malora perchè non servirà ad altro che a mettere i filandieri su di una via piena di inganni.

Fra il compiacersi degli uni e il condolersi degli altri, vi è poi chi si permette di slanciare nel mondo commerciale dei prezzi un po' troppo modesti, o un po, troppo esagerati per i bozzoli nuovi.

Noi lungi anche dal sognare di stabilire il punto cui dovrebbe raggiungere la colonna barometrica in questa faccenda, ci permettiamo di dire che quando le galette venissero pagate da 3 a 3.25, crederessimo che la cosa sarebbe messa nei limiti del ragionevole, perchè questo prezzo è rimunerativo abbastanza per coloro che *sanno* coltivare i bachi, e non presenta nessun pericolo ai nostri filandieri di andare incontro a eventi dannosi.

A coloro poi che trovassero strana la nostra opinione soggiungeremo che se oggi brilla sull'orizzonte la stella delle rosee speranze pei filandieri, nessuno sa dirci se questa stella avrà un percorso lungo o breve.

Intanto i bachi superstiti, quelli cioè cui non toccò la sorte tiranna di servir da pasto ai pollastri, inconsci di tutto quello che avviene per cagion loro, hanno passato felicemente il 4.o stadio.

Il basso prezzo della foglia dei gelsi, cagiona adesso molti rimorsi, ma meglio così che il vederla andare all'incanto. *Afelio.*

La stagione balneare.

Pontebba, 30 maggio.

Col primo di giugno, il nostro Antonio Zardini riaprirà lo Stabilimento delle acque solforose per la cura dei bagni a Lussnitz — il gradito e saluberrimo ritrovo dei tanti nostri friulani.

Quest'anno, il solerte signor Zardini ha fatto migliorare le vasche e tutto l'occorrente pei bagni, ha fatto rimettere a nuovo le camere e stanze..., ha provveduto un cuoco famoso... Insomma, si è dato a tutt'uomo per preparare il necessario conforto: e chi lo conosce, ben sa che quanto egli promette, fa, e lo fa bene, con amore, con *puntiglio*, come diciamo noi friulani.

Conclusione: poichè il caldo è venuto, poichè il soggiorno a Lussnitz è delizioso, poichè le acque di Lussnitz hanno efficacia indiscutibile, poichè lo Stabilimento presenta ciò che si può e sa desiderare e poichè il signor Zardini non ha il sistema di *scorticare* la gente: venite, o friulani, venite con me fino a Lussnitz, e vi troverete arcicontenti.

Grave disgrazia

Il contadino Enrico D'Odorico di Casiacco, entrando nella corte della sua abitazione su di un carro tirato da due giovenche, urtò in un paracarro, e il veicolo rovesciandosi gli passò sopra, causandogli gravi lesioni al capo in seguito alle quali il 28 p. p. maggio cessava di vivere.

Funebri solenni.

Gemona, 31 maggio.

Questa mattina sono stati celebrati i funerali del sig. *Francesco cav. Stroili* defunto jeri l'altro.

Una dimostrazione per vero imponente di stima, all'uomo esemplare di operosità e di probità.

Un buon numero di soci del Circolo di San Giuseppe pel Mutuo Soccorso con la bandiera abbrunata, la Confraternita del SS.mo e il Clero regolare e secolare precedevano il feretro, attorno al quale erano le numerose Corone mandate dalla Famiglia, dagli amici, dal Sindaco e Giunta di Gemona, dagli operai delle sue officine ecc. L'accompagnavano e tenevano i cordoni del drappo il Sindaco e la Giunta, di cui altra volta fece parte il defunto, la Congregazione di Carità della quale fu Presidente; e seguivano autorità civili e militari, rappresentanze di Banche e Case Commerciali, tanti degli amici e corrispondenti, la schiera dei suoi dipendenti, i castaldi e coloni delle sue terre, gli operai e le tessitrici delle sue fabbriche e una moltitudine di altre persone tutte con torci chiudevano il corteo.

Il quale giunto in Duomo e deposta la cassa sul catafalco, furono cantati l'officio e la Messa da morto, dopo la quale fatta l'assoluzione al feretro, si prese la via del Cimitero.

Quivi rinnovate le preci di assoluzione e appese le corone fu deposto nella tomba di famiglia.

A dimostrazione di lutto cittadino, i negozi lungo il passaggio del corteo restarono chiusi durante tutta la cerimonia. B.

Ringraziamento.

La famiglia Stroili commossa alle manifestazioni d'affetto usatele nella dolorosa perdita dell'amatissimo suo Capo, vivamente ringrazia le autorità Comunali e Governative di Gemona, gli amici, i cittadini tutti. Al Sindaco ed alla Giunta un ringraziamento speciale dall'Assessore Daniele Stroili. — Al Comune di Camino di Codroipo specialmente in nome del suo Sindaco Leonardo Stroili per le attenzioni delicate e gentili della Giunta e del Paese tributa riconoscenza. — Al Sindaco di Osoppo, alla Congregazione di Carità di Gemona, alla Banca Popolare di Udine, ed alle varie Rappresentanze Commerciali che onorarono di loro presenza i funerali, l'assicurazione di perenne gratitudine e ringraziamenti a quanti in altro modo in tale circostanza hanno dato veraci prove d'amicizia.

Le dimostrazioni sincere e spontanee di questi giorni, se confermarono la stima del paese intero verso la persona rapita, tornarono ad onore della famiglia che si augura di corrispondere ai sentimenti che all'amato suo Estinto procurarono tanta stima.

Speciali ringraziamenti sono poi doverti altresì al Dott. Daniele Milani, che con paziente abnegazione, prestò costante, assidua cura al lacrimato defunto.

Chiede poi scusa di ogni involontaria mancanza commessa anche nella partecipazione della toccata sventura.

Gemona, 31 maggio 1892.

Come onestamente si arricchisce essendo utili anche ad altrui.

Belluno, 31 maggio.

La vita del cav. Francesco Stroili, che jerl'altro si spense in Gemona, merita bene un cenno illustrativo, poichè fu nobilissimo esempio di quanto possa un uomo.

Nato da Francesco e da Cristina Zanier verso il 1820, fu posto ad apprendere l'arte del commercio e l'industria della filatura, sotto lo zio materno Valentino Zanier di Chiusaforte. Verso il 1846 aperse in Gemona un modesto negozio di stoffe e tessuti. Attività, intelligenza, oculatezza straordinaria negli affari, unite a probità, ed ardimento nei momenti opportuni, fecero ben presto prosperare la sua casa, la quale sotto così intelligente guida andò man mano estendendo gli affari, senza mai venir meno alle tradizioni di rettitudine secondo cui era stata fondata.

La ricchezza s'aumentò, si moltiplicò, e lo Stroili sempre modesto continuò a vivere fra i suoi agenti, fra i suoi tessitori, ben voluto sempre da tutti, e pronto a venir in ajuto di tutti con ogni mezzo, senza ledere gl'interessi della ben ordinata sua azienda.

Chi scrive, ricorda come dopo il 1863, avendo terminati gli studi legali, frequentava la Pretura di Gemona, e vedeva ad ogni udienza numerose citazioni dello Stroili per vecchie e rancide pendenze; ma ricorda ancora che neppure su una si facevano contestazioni, nemmeno dai litigiosi d'oltre Tagliamento. Chiedevano tempo, che veniva accordato e convenivano.

Dopo il 1859 lo Stroili si sostituì all'Antonini nella filatura, avendo comperato il di lui stabile detto il *Filôl* per antonomasia. Dopo il 1867 cominciò a pensare ad un più grandioso opificio meccanico, e, comperato il vecchio mulino Venchiarutti incendiato nel 1848 dagli austriaci, fondò quella vasta fabbrica di tessitura meccanica che si ammira in campo di Gemona.

Io non so quanti sieno i milioni accumulati dallo Stroili, ma è certo che quella ricchezza si potrebbe calcolare anno per anno, e, direi quasi, centesimo per centesimo. Io ebbi a trattare grossi interessi collo Stroili, non per me, ma per altri, e trovai in lui correttezza inappuntabile, ed anche correntezza non comune. Credo che a Gemona numerosissimi sentiranno con dispiacere la dipartita d'un uomo che s'è fatto ricco senza succhiare il sangue del povero, e la di cui vita potrebbe benissimo figurare accanto a quella di tanti che si leggono nel *Volere e potere di Lessona.*

V. O.

DA GRADO.

—

(Nostra corrispondenza).

—

31 maggio.

Come Vi scrivevo nella mia del 17, è stabilito il giorno 5 giugno per la apertura del magnifico *Hôtel alla spiaggia* in prossimità allo Stabilimento di Bagni.

Posso dirvi che parecchi signori e famiglie già scrissero per trovarvi alloggio. E' già noto che questo *Hôtel*, testè restaurato, possede tutte le comodità ed eleganze che sono proprie di questa specie di Stabilimenti. Vi ho già accennato a bellissime stanze ammobigliate con lusso, ad un *Salon* per conversazione e per musica. Nè ho uopo di ripetervi che in questo *Hôtel* si può avere tanto cucina italiana quanto cucina tedesca, e scelti vini così nazionali che esteri, nonchè birra delle famose Fabbriche unite di Graz-Puntigam.

Il signor Stefano Dorier, a cui conviene indirizzarsi per prenotare le stanze, assicura i forestieri di un servizio inappuntabile e di prezzi convenientissimi. Quindi date anche voi fiato alle trombe, ed invitate Udinesi e Friulani a recarsi a Grado nella stagione dei bagni.

Le fortificazioni della Svizzera.

Il messaggio del Consiglio federale, riguardo alle fortificazioni di San Maurizio, dice: La gola della valle del Rodano, non fortificata, sarebbe un pericolo per la indipendenza della Svizzera.

In tutti i tempi gli eserciti che si recarono o vennero dall'Italia, traversarono questo passo. Le fortificazioni si costruiranno entro un anno.

L'incontro dello Czar con l'imperatore Guglielmo avverrà domani a Kiel. Lo Czar vi si fermerà, probabilmente un'ora sola; e dopo, ripartirà per Fredensborg alla residenza della Corte di Danimarca, dove arriverà nella notte di domani.

Nella settimana decorsa, verificaronsi a Srinagar, provincia di Bombay, nelle Indie, 1600 decessi di colera.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 1 Giugno 1892 —

	31 Maggio			1 Giugno				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap
Temperatura	19.	23.	19.	26.2	17.7	20.7	17.8	14.8
Pressione atmosferica	754.	753	752.	—	—	—	752.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h		mm 8						
Stato del cielo	Vario							

NOTE Vario con qualche burrasca

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.11	Luna	leva ore 10.22 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	+ 22° 9' 27''
	Tramonta » 7.30		tramonta ore 1.30 m		
	Passa al meridiano: 11 54.3)		età giorni 6.3		
	Fenomeni importanti		Fase		

La commemorazione di domani.

Dieci anni saranno domani compiuti dacchè spegnevasi in Caprera Giuseppe Garibaldi. Là, nell'isola gloriosa, per commemorare il grande fautore della nostra sospirata redenzione, si troveranno raccolti parecchi tra coloro che volarono alla vittoria guidati dal fatato Duce: e fra essi, pure un nostro concittadino, il signor Giusto Muratti, che rappresenta e la Società Reduci e Veterani e il Municipio di Udine. Ma non solo a Caprera: chè dovunque sono italiani che italianamente sentono, il ricordo dell'Eroe — vivo sempre nei cuori — domani si ridesterà più intenso, ripensando alla costernazione onde fummo tutti invasi apprendendo la notizia funerea.

Tra noi, si pensò — e fu buona cosa — di ricordare con una pubblica commemorazione il triste giorno: e sarà commemorazione solenne per concorso di popolo, per convegno di bandiere sociali, per le sante memorie evocate. Come riferimmo, dalla Società Reduci è partita l'iniziativa; e la Società stessa affidava l'incarico di tenere il discorso rammemorativo all'egregio amico nostro prof. Libero Fracassetti.

—

A proposito della commemorazione Fracassetti, un veterano ci scrive:

« L'annuncio di questa commemorazione venne accolto con grato animo da tutti noi veterani e da tutti i reduci che militarono per l'Unità della Patria nelle varie epoche gloriose preparatrici del nostro Risorgimento politico. Un po' di risveglio morale, in questi tempi di apatia, sta bene per rialzare lo spirito abbattuto dei vecchi militi ed infondere vigore nella gioventù. I ricordi del passato — dei sofferti dolori e martirii, dei sacrifizi impavidamente durati, delle battaglie virilmente combattute — cementerà l'amore alla bella ed amata nostra Italia.

« Sono sicuro che tutti i miei commilitoni e che numeroso pubblico interverrà alla commemorazione — doveroso ed affettuoso omaggio al Grande Trapassato. » A. P.

I nostri deputati.

Il deputato Chiaradia venne eletto commissario per il progetto di legge sulla modificazione del dazio consumo.

Il processo d'oggi.

Appunti in fretta.

Imputati comparsi: Dall'Acqua Francesco, capo stazione; Sironi sottocapo; Valentino Cecotti guardia eccentrica; Simeoni capoconduttore.

Non comparve nessun rappresentante della Società ferroviaria, Rete Adriatica, civilmente responsabile. Il Tribunale dichiarò la contumacia.

Gli avvocati Duse e Girardini rappresentano la Società Veneta.

Gli avvocati Bertaccioli e Bizio dichiarano di rappresentare cumulativamente i quattro imputati presenti.

La Parte Civile, (avvocati Caratti e Schiavi) rileva il pericolo di nullità cui si va incontro, apparendo dall'istruttoria esservi conflitto fra gli imputati stessi.

Replicano gli avvocati delle parti avversarie.

Il Tribunale, ritiene conveniente che l'avvocato Bizio difenda gli imputati Dall'Acqua e Sironi; l'avvocato Bertaccioli, il Cecotti: e il Simeoni venga difeso da un altro, che si manda a *requisire.*

Su ciò l'udienza è sospesa.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.50 — Marchi a 126.50 — Napoleoni a 20.50.

Società fra industriali e commercianti.

Oggi si raduna per la prima volta il Consiglio di questa Società. Naturalmente, in questa prima seduta non si tratterà che di *cose interne,* — per adoperare una frase comune: nomine, distribuzion di lavoro, ecc.; ma nutriamo viva fiducia che tosto cominci l'azione della Società, senza *slanci febbrili*, senza il desiderio unico e solo del parere. Serenamente, pacatamente, continuamente deve la Società lavorare, nel campo che del vasto le si para dinanzi. I fuochi divampanti rapidi sul principio sono troppo soventi fuochi di paglia: ne lo provò ultimamente anche la defunta società degli spettacoli — defunta, malgrado il *sangue giovanile* che si tentò infonderle. Invece, con serietà, con lentezza magari, ma perseverando, — il lavoro della nuova società potrà giovare.

Si pensi che le società — o almeno non tutte le società — vengono fondate al solo scopo di nominare dei presidenti, dei consiglieri, ecc., Intanto si deve preparare il regolamento per la *Stanza delle contrattazioni* che si vorrebbe veder funzionare tutto l'anno; e si dovrà forse pensare a coordinar meglio e completare anche lo Statuto sociale.

Pagina rosea.

Il dottor Giuseppe Presani — il buon dottor Presani, che, finchè stette nella sua città ebbe sì larghe e ben porte simpatie; e che non minori si acquistò dovunque fu chiamato da' suoi doveri d'ufficio; il buon dottor Presani, allo spirare del fiorito maggio, impalmava la signorina Luisa Rabaudo di Porto Maurizio. Auguri sinceri.

Teatro Minerva

Il programma della serata di gala per l'occasione della festa nazionale dello Statuto non è ancora definitivamente stabilito. Ma però il Circolo filodrammatico friulano e la Società corale Mazzuccato si son messe all'impegno per far riescire brillante il trattenimento

Quello che si sa di certo, si è che verrà eseguito un nuovo coro: *Il canto degli agricoltori*, del bravo maestro signor Franco Escher, lavoro d'egregia fattura e che siamo certi incontrerà il pieno favore del pubbilco.

Esami di fuochisti e macchinisti.

Oggi alle 4 pom. si tengono, davanti apposita commissione, gli esami per fuochista e macchinista, che già in passato preannunciammo. Gli aspiranti sono undici.

Arresto.

Iersera le guadie di città arrestarono Rosario Modotto da Pavia di Udine, perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini nella birraria della Posta, e perchè ingiuriò le guardie stesse.

Raccolto delle castagne.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative sul raccolto delle castagne, desunte dalla statistica compilata dalla Prefettura e testè approvata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il primo numero indica la superficie alla quale si è estesa la coltivazione in Ettari; il secondo indica il prodotto ottenuto in media per ettaro in quintali di frutti freschi; il terzo il prodotto complessivo pure in quintali di frutti freschi.

Ampezzo 10 — 5.10 — 51
Cividale 1107 — 5.18 — 5739
Gemona 363 — 5.55 — 2015
Maniago 40 — 3.75 — 150
Moggio 1 — 7 — 7
Pordenone 21 — 2.19 — 46
Sacile 2 — 7.50 — 15
San Daniele 32 — 3.44 — 110
San Pietro al Nat. 579 — 8.93 — 5170
Spilimbergo 161 — 2.27 — 365
Tarcento 721 — 6.17 — 4450
Tolmezzo 49 — 4.45 — 218
Udine 3. — 11.33 — 34.

In tutta la Provincia Ettari 3089 con una media per ettaro di quintali 5.95 e quindi con un prodotto complessivo di quintali 18370. Il prodotto riuscì di qualità ottima per quintali 2129; buona per quintali 8460; mediocre per 7232; cattiva per 549.

Il raccolto fu scarso per causa delle troppe pioggie alla fioritura e dopo, degli uragani con grondine in Agosto, delle nebbie e di crittogame che fecero cadere le foglie anzi tempo.

Dissestato.

Scrivono al *Commercio* di Milano:

Il pizzicagnolo *Piva Francesco*, di Gemona, dissestato all'ennesima potenza, ha trovato un modo curioso di sbarazzarsi di ogni noia. Ha scritto ai propri creditori di rivolgersi a un signor Luigi De Gleria, di Udine, il quale, creditore esso stesso di discreta somma, s'incaricherà di far sapere come stanno le cose e di dividere quello che c'è.

Tante scuse e i saluti a casa.

—

Fin qui il *Commercio.* Noi crediamo che il corrispondente di quel giornale o non sia di Udine o non conosca il nostro mondo commerciale. Difatti il signor Luigi De Gleria non è *un signore qualunque*: ma uomo assai conosciuto e stimato in città.

Fotografo... fotosgraffo?

Abbiamo rilevato, giorni sono, che un dicente fotografo udinese aggiravasi Torre di Zuino e col pretesto di esegire fotografie carpiva denari al terzo al quarto, dileguandosi poi senz'altro. Consimili tiri quel tipo compì a Morsiano ed a Feletto Umberto, nel quale ultimo comune cadde nella pania anche segretario, che sporse formale querela Autorità giudiziaria.

Quel signor fotografo si spaccia per rlo Lorenz di Udine. Egli prende la sura del capo, a' suoi clienti, dicendo e gli basta per eseguir poscia la loro ografia, perchè i tratti del volto se li prime nella mente....

Mo bravo, proprio!

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di rità in sostituzione di torcie per la orte

Anderloni Domenico

N. N. L. 1.—

Le offerte si ricevono alla Congregaone di Carità, alla libreria Tosolini azza Vittorio Emanuele e da Bardusco arco Via Mercatovecchio.

Ringraziamento.

I fratelli e congiunti del defunto gnor *Antonio Franceschi*, si sentono dovere di esternare i più sinceri ngraziamenti a tutti coloro che, in ualsiasi modo vollero onorare la meoria dell'amatissimo loro estinto, e hiedono di essere compatiti, per le volontarie ommissioni a cui fossero ncorsi.

Ospizi Marini.

XXI. Elenco offerte 1892.

Somma antecedente	L. 1664.--
Alunni del R. Istituto Tecnico	» 22.15
	L. 1686.15

Camera di Commercio di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di maggio 1892

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	61	K.	6060
Trame	» »	23	»	1765
Totale	» »	84	»	7825

all' Assaggio.

Greggie	N.	157
Lavorate	»	28
Totale	»	185

Per chi vuole purgarsi il sangue.

Quell'originale del mio omonimo di Gubbio, anche quest'anno pubblica che è l'unico erede della fabbricazione del liquore. Siccome con questa dichiarazione fa venire dubbi di superiorità ed anche eguaglianza sul mio — Sciroppo di Pariglina composto - pongo in guardia chi ne deve far uso, di non farsi abbindolare dal nome consimile, nè dal prezzo delle bottiglie portato uguale al mio per meglio confondere. Il mio sciroppo non ha nulla che vedere con il Liquore; anzi è talmente diverso che è basato esclusivamente sulla parte attiva di vegetali, nella dose per ogni bottiglia di 1/5 estratto Salsapariglia e 2/5 di vari succhi vegetali preparati con metodo speciale e non sullo joduro di potassio ed altri minerali a forti dose, come sono il maggior numero degli antichi e moderni depurativi che impoveriscono il sangue dei globuli rossi, e che per risultato producono altri mali. Perciò la mia Pariglina non nuoce all'organismo e la sua efficacia sulle malattie dipendenti da erpete, reumatismo e sifilide è talmente indiscutibile, che fu premiata 14 volte dai governi ed esposizioni mondiali, cosa che nessun altro depurativo può vantare per quanto sia stato ereditato. Si esiga sulla bottiglia il nome di G. Mazzolini, Roma, per non rimanere delusi, e che siano avvolte in carta gialla filograna con la marca di fabbrica depositata. *G. Mazzolini.*

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

INTERESSANTE NOTIZIA.

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, mercè trattative da convenirsi coll'autore, si sanano radicalmente in 2 o 5 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche in ambo i sessi, siano pure ritenuti incurabili, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale, bruciore, incontinenza, catarro, flusso, ecc. col semplice uso dell'Iniezione o Confetti Costanzi. A semplice richiesta si spedisce gratis un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui figurano oltre cento documenti dei più recenti fra certificati medic e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da scoli e restringimenti cronici di oltre 20 anni! Detto foglio lo si può avere da tutte le Farmacie depositarie di dette specialità. In Udine presso il Farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa a becco corto, igienica ed economica: L. 3.50, e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'iniezione scatola da 50, L. 3.80. Tutti con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 7› per le spese postali.

VOCI DEL PUBBLICO.

Ospizio Monsignor Tomadini.

Quasi ogni settimana giungono alla Direzione pressanti istanze di collocamento di orfanelli nell'Ospizio. Sono dei figlioletti abbandonati da poco umani genitori che emigrarono in America, che picchiano alla porta dell'orfanotrofio domandando ricetto. Sono vedove desolate con quattro, cinque, sei figliuoli da mantenere: sono poveri vecchi accasciati dagli anni con dei nipotini i quali piangono estinti e padre e madre, che con le lagrime agli occhi implorano mercè per i loro tapinelli. La Direzione fidente nella Provvidenza divina che ha cura speciale dell'innocenza abbandonata, accoglie quanti mai può nell'Ospizio. Così di certo i bisogni crescono, le spese aumentano; ma cresce del pari ed aumenta la benevolenza, la carità dei cittadini verso gli orfanelli. Ne diede una prova novella l'egregio sig. Antonio De Franceschi ieri alle due ant. passato a miglior vita. Il povero defunto avea a cuore questi orfani figli del popolo, ed ordinò a suoi che venisse lor fatta una generosa offerta. Il fratello sig. Abramo che con assidua cura assistette all'infermo nella sua lunga e penosa malattia, eseguì fedelmente la volontà dell'amato estinto elargendo agli orfanelli la bella somma di lire 400. Gli orfanelli grati e riconoscenti oggi primo giugno intervennero ai funerali, ed accompagnarono all'ultima dimora il loro generoso benefattore pregando in suffragio dell'anima di lui.

Iddio rimeriti chi largheggia col povero derelitto, gli usi misericordia, gli conceda perdono, gli dia l'eterna requie.

La Direzione.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Maggio 1892.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	41,929.26
Mutui	»	3,717,100.57
Prestiti in conto corrente	»	265,243.20
Prestiti sopra pegno	»	87,538.—
Valori pubblici	»	2,366,110.50
Buoni del Tesoro	»	760,000.—
Depositi in conto corrente	»	241,345.62
Ratine interessi non scaduti	»	118,109.66
Cambiali in portafoglio	»	215,675.—
Mobili	»	9,889.20
Debitori diversi	»	20,368.18
Depositi a cauzione	»	1,442,800.—
Depositi a custodia	»	704,071.63
Somma l'Attivo	L.	9,990,180,82
Spese dell'esercizio	»	32,044,03.
Totale	L.	10,022,224,85

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	7,000,169,68
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	92,160,93
Simile per interessi	»	99,541,80
Rimanenza pesi e spese	»	29,570,61
Depositanti per dep. a cauzione	»	1442,800, —
Depositanti per dep. a custodia	»	704,071,63
Somma il passivo	L.	9,368,314,65
Patrimonio dell'Istituto al 31 Dicembre 1891	»	600,455,15
Rendite dell'esercizio in corso	»	63,455,05
Somma a pareggio	L.	10,022,224,85

MOVIMENTO DEL RISPARMIO *nel mese di Maggio 1892*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	112	91	462	211,344	63	637	293,565	85
a piccolo risparmio	19	13	212	5,788	16	74	4,695	36
da 1 gennaio a 31 maggio 1892.								
Depositi ordinari	664	535	2948	1,927,583	88	3596	2,019,826	01
a piccolo risparmio	131	79	1172	28,136	52	372	18,528	03

Il Direttore
A. BONINI.

N. 400.

Municipio di Pasian di Prato.

Avviso d'asta.

Alle ore 9 ant. del giorno 8 giugno 1892 avrà luogo in questo Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del signor Sindaco, o chi per esso, il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione di alcune tratte di strada e di riatto cunette in conformità del progetto 10 ottobre 1891 del Geometra Civile sig. Pietro D'Orlandi.

L'appalto comprenderà, del progetto stesso, tutti i lavori di sistemazione di alcune tratte di strada e di riatto cunette, per lo scolo delle acque nell'interno del paese di Colloredo di Prato — ad eccezione però di quelli progettati lungo la borgata detta Chiavezut importanti L. 371.88, per cui l'asta si aprirà non su la somma di L. 1540.81, apparenti dal progetto sumenzionato, ma bensì sul dato di L. 1168.93.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce, all'estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti vi eseguiranno il deposito di L. 150 a garanzia della effettuazione del contratto, alla stipulazione del quale il deliberatario dovrà offrire una benevisa cauzione per l'importo di un quinto del prezzo deliberato.

I Lavori dovranno essere eseguiti ed ultimati entro giorni quarantacinque lavorativi, a partire da quello della consegna, ed il pagamento degli stessi, sarà fatto in tre uguali rate, dietro conti del Direttore dei lavori, e con la trattenuta del decimo da pagarsi a collaudo approvato.

Il progetto inerente all'asta trovasi depositato presso la Segreteria Comunale nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte, niuna eccettuata, relative al presente appalto, star dovranno a carico del deliberatario.

17 maggio 1892.

Il Sindaco.
F. Zorzi.

Avviso.

Il sottoscritto Curatore del fallimento Madrassi, continuerà in Gemona l'Asta dei mobili di casa e stoviglie nel giorno 4 Giugno 1892.

Avv. L. Perissutti.

Il cadavere d'un professore illustre insepolto da 9 anni.

Al genovese *Movimento* scrivono da Napoli, 28:

«Quattro anni addietro, cioè cinque anni dopo la morte di Francesco De Sanctis, i giornali di Napoli e di Roma levarono gran rimore rivelando al pubblico che il cadavere dell'illustre uomo era ancora insepolto!

E ancora, dopo altri quattro anni suonati, e dopo grida e proteste da una parte e promesse solenni dall'altra, il corpo di colui che fu maestro a Napoli di due generazioni, e a cui l'Italia deve il monumento di critica letteraria più compiuto e splendido che ella abbia, non può riposare sotto pochi palmi di terra, nello stesso paese dove egli diffuse tanto amore per l'arte, tanta educazione per lo spirito! Sembra una triste ironia, un'incredibile favola!

Dopo nove anni, il cadavere di Francesco De Sanctis imbalsamato, giace nella sala comune di deposito, al cimitero contrassegnato semplicemente da un numero, il numero 8. È avvolto in un semplice lenzuolo bianco aderente al corpo, sul quale si è formato uno strato bianco di muffa, prodotta dall'umido della sala.

Nessun'altra distinzione; nessun altro contrassegno. Il cadavere è in preda alla curiosità pubblica, come quello dell'ultimo sventurato mortale.

Il comune di Avellino, capoluogo della provincia dove il professore nacque, votò un concorso di 5000 lire per un monumento. Il municipio di Napoli gli stabilì un posto nel recinto degli uomini illustri. Le passate amministrazioni municipali, premurate, promisero il monumento o qualche cosa di più decente che la insepoltura. Il sindaco Fusco poi promette ora un busto in marmo alla Villa Nazionale.

Ma con tutto ciò, la salma del De Sanctis resta sempre nella sala comune, riconosciuta solo col n. 8!»

Per opera dell'Associazione Universitaria, fu indetto a Napoli anche un pubblico Comizio, per protestare contro questa enormità.

Notizie telegrafiche.

Un gendarme che salva la vita ad un re.

Belgrado, 31. Il giovane re Alessandro, ieri tornava da una passeggiata in carrozza. Ad un tratto i cavalli s'imbizzarrirono, presero la mano attraversando i binari della ferrovia, mentre giungeva un treno. Era imminente una catastrofe, quando, intrepidamente, si slancia al soccorso un gendarme, certo Mircovic, ed afferrati i cavalli, colla velocità del lampo, li trascinò in un fosso laterale. Il re rimase illeso.

Il gendarme fu immediatamente promosso ad un grado superiore e decorato degli ordini cavallereschi.

Domani a Caprera

Roma, 31. — Sono giunti stamane moltissimi pellegrini che si recano a Caprera per la commemorazione di Garibaldi. Domani ne partiranno circa 900 che si imbarcheranno a Civitavecchia sui vapori *Josto, Colombo e Balduino*. Domani partiranno anche i deputati Caldesi, Cavalli, Cavallotti, Barzilai e Vendemini. L'on. Cavalli rappresenterà la città di Vicenza, e firmerà, a nome del sindaco la pergamena commemorativa che a ricordo dell'intervento dei municipi italiani, verrà lasciata nella casa di Garibaldi.

La famiglia Garibaldi è partita oggi da Civitavecchia per Caprera.

La questione monetaria alla Camera francese.

Parigi, 31. — *Camera*. Discutesi l'interpellanza Soubeyran sulla questione monetaria e l'interpellanza Burgeois sulla necessità di denunziare la convenzione monetaria del 1885 stipulata coll'Italia, Grecia, Svizzera e Belgio.

Dopo una discussione esauriente e dopo scambio di osservazioni fra parecchi deputati sugli ordini del giorno presentati, si approva l'ordine del giorno puro e semplice.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI — UDINE**

Da non confondersi col Ferro China Bisleri, che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa di leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881

Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**.

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: F. Comelli - G Comessati Fabris G. Girolami - Minisini

L'altra sera, camminavo
Sol soletto per la via
Quando dolce un'armonia
Tutta l'alma m'inebbriò.
Io commosso e trepidante
Mi fermai per ascoltare;
Il mio sguardo a curiosare
Pel balcone penetrò.
A suonar si dilettava
Una bionda fanciulletta;
Era bella e semplicetta
Che pareva un amorin.
E donzelle e giovanotti
Con silenzio religioso
Quell'accordo armonioso
Stavan tutti ad ascoltar.
Che strumento delicato
Produceva un tal portento?
O lettore, stammi attento,
Te lo vo' proprio indicar.
Era quello un organetto,
Ma strumento di quei fini
Che Sior Meni Bertaccini
Fin da Vienna fe' venir.
Ei ne tien da un'aria a dodici,
Pezzi d'opera cantabili
E gli ultimi ballabili,
Cosa invero da stordir.
Non mi credi?... Forse un sogno
A te pare?... Va là, prova:
Egli vende roba nova;
Ognidun la può comprar.

LISTINO

DI

PASQUALE FIOR

UDINE

Farina		S. B.	per 100 K.mi. sacco compreso	L. 42.—
»		0	» » » » »	» 39.50
»	da pane	1	» » » » »	» 34.—
»	da pane	A	» » » » »	» 33.—
»		2	» » » » »	» 32.—
»		3	» » » » »	» 28.—
»		4	» » » » »	» 20.50
Crusca Scagliona			» » » » »	» 17.20
Cruschello (Tondello)			» » » » »	» 15.70

Condizioni per pronta cassa o verso assegno ferrata e per merce posta in stazione d'Udine.

DEPOSITO VINO

in Udine Casa propria, Via Poscolle N. 50.

Vino nero rafosco del 1890 prodotto dallo stabile di Belvedere si vende a lire **UNA** la bottiglia, rimborsando C.mi 20 l'una le bottiglie vuote di ritorno.

DEPOSITO VINO

In Palmanova presso la Stazione.

Si vende lo stesso vino nero rafosco e prodotto dallo stabile di Belvedere alle seguenti condizioni:

Per 100 Bottiglie di circa un litro L. 90.—

Per 1000 » si facilita lo sconto 6 0/0 sulla base dello stesso prezzo.

Non si vende meno di trenta Bottiglie — Imballaggio a carico del Committente — Le bottiglie vuote di ritorno franche di porto Palma si pagano L. 20.— 0/0 — Merce franca stazione Palmanova, per pronta Cassa o verso assegno ferrata.

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata** di **tutti**. Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori Tribunali, Corti e Arbitri; Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'Avvocato; **moduli e formule**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da **sè stessi** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc., ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità per i giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **moduli** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera: *Il mio Consulente Legale*. Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **vero Avvocato** e Notaio, essendo Facile trovare i rimedi di legge.

LÉSSICO MANINI — LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO della lingua italiana scritta e parlata, il PIÙ RICCO di VOCABOLI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia Manuale Illustrata, descrittiva e oggettiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassume una **Biblioteca**). Rilegato solidamente in tela ingl. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

Tutti possono **scrivere** e **parlare** la lingua **francese** col

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO - FRANCESE E FRANCESE - ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente **per gli esami**, essendo di formato veramente tascabile; e molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori; dei Prof. *Rizzigoni* e Dott. *Feller*. Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.35 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.40 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.58 p.
D. 4.56 p.	6.49 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
▲ 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
▲ 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.